



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTRO TTICO

Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**
*Diploma Fedederale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*

ZEISS

**Offici Consulenti
per lo Sport
agonistico del Tiro**

**Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni**

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Sceita dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno II - Numero 2 - agosto 2005

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Franco Bianchi, Luca Filippini,
Marino Gianettoni, Norman
Gobbi, Edy Ramelli, Simona Rehli,
Sara Rossi, Fulvio Regazzoni

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Franco Bianchi, Norman Gobbi,
Roberta Lepori, Edy Ramelli

Si ringrazia

Rudi Herold, Leo Morelli,
Tiratori Aria Compressa Blenio

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

Guglielmo Tell, stand di Tiro a
Bosco Gurin, opera di
H.A. Tomamichel

Sommario

EDITORIALE	2
IL DIBATTITO	3
FTST-NEWS	5
ATTUALITÀ	8
IDENTIKIT	14
TRA DI NOI	18
STORIA NOSTRA	23
TECNICA	25
LA PIAZZA	29
RECENSIONI	30
L'ULTIMA	32

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

Dove andiamo?

Svizzera, Paese disorientato



L'emblematico Guglielmo Tell, proposto in copertina e colto sulle mura del "smobilitato" stand di tiro di Bosco Gurin, pare guardare lontano in cerca della via da seguire.

Anche noi ci guardiamo attorno, cercando quegli elementi che ci diano le basi per costruire la via da seguire. Disorientati cerchiamo progetti e basi per nuovi orizzonti, senza riuscire a trovare la via.

Lo stand di tiro di Bosco Gurin rappresenta un segno dei tempi. Una comunità alpina, particolare nel carattere e nella lingua, si sta vieppiù spegnendo, tanto da non avere i numeri per mantenere in paese il Tiro. Un tempo la Società di Tiro Sonnenberg di Bosco Gurin organizzava attività sportive e lo stand era punto di vivace incontro. Lo dimostra la bellezza dell'opera raffigurante il Guglielmo Tell e i serramenti lignei raffinatamente intarsiati con gli stemmi ticinesi e svizzeri e la scritta: *Einer für alle, alle für einen*.

Guardiamoci attorno. La salvaguardia di fondazioni solide su cui poggiare la nostra società è essenziale. Le tradizioni sono ormai considerate desuete, la famiglia è diventata un'istituzione volubile ed il lavoro non è più una garanzia.

Se tra le preoccupazioni degli svizzeri

troviamo ai primi posti il lavoro, questo non ci deve sorprendere. Il know-how viene esportato all'estero, le ristrutturazioni falchiano migliaia di posti di lavoro, i salari vengono parificati all'Europa.

L'arma vincente è la continua difesa e promozione del "savoir faire suisse". Mantenere quella qualità e quella perfezione della lavorazione, tutelando i nostri prodotti da vergognosi furti intellettuali. Un pizzo di San Gallo prodotto in Cina deve farci inorridire e gridare vendetta. Un prodotto raffinato e ricercato, frutto di secoli di tradizione e lavoro, viene rubato e prodotto in serie.

L'equazione è chiara: i grandi numeri schiacciano le piccole comunità. Bosco Gurin come il pizzo di San Gallo sono frutto del nostro Paese, pezzi unici da promuovere e tutelare.

Purtroppo oggi si dimenticano le tradizioni, i valori e le sofferenze che hanno fatto da base alla crescita umana e istituzionale della nostra Svizzera. Una via da cui oggi qualcuno vuole abbandonare. Quanto di buono è stato costruito e fatto viene ridicolizzato.

Tradizioni vive e fondamentali come la pratica del Tiro devono essere anche in futuro delle pietre miliari per lo sviluppo umano e strutturale elvetico. Amicizia, solidarietà e sacrificio per la comunità. La via è stata tracciata nel passato: perchè volerla dimenticare?

Ein Sport in Not...

Il tiro, la caccia e la pesca sono in pericolo

Parafrasando un motto della lotta autonomista sudtirolese (*EinVolk in Not*, un Popolo in pericolo), mettiamo l'accento sui pericoli che minano il nostro Sport. Lo Sport del Tiro vive un periodo di grandi tensioni, manifeste e latenti, che mettono in pericolo la sua presenza nel territorio ed il suo futuro.

Cominciamo da uno dei problemi che, negli ultimi tempi, ha fatto parlare anche la stampa cantonale: lo stand regionale del Monte Ceneri. La strategia assunta da Cantone e Federazione per l'ammodernamento degli stand ha sempre perseguito lo scopo di creare degli stand regionali (soprattutto nelle regioni urbane), in modo da concentrare le attività di tiro in luoghi distanti dalle località. Centri moderni, completi e capaci di assorbire manifestazioni di ampio respiro, quali tiri cantonali e concorsi federativi e interfederativi. Le opposizioni tardive contro una scheda del Piano Direttore dimostrano la fallacia in cui certi malintenzionati ambienti rosso-verde palesano due aspetti: 1) la subdola scusa di dire "lo stand a Rivera non lo vogliamo", per nascondere il vero obiettivo: estirpare il tiro dal Ticino; 2) la mancanza di conoscenza delle procedure, in quanto la scheda oggetto di opposizione per lo stand del Ceneri è già vigente.

La FTST, vista la gravità della situazione, ha mosso le sue pedine affinché a livello cantonale si dimostri fermezza nel volere

e difendere lo stand regionale, anche nell'ottica di mantenere gli investimenti ed i finanziamenti promessi da Berna per la sua realizzazione. Una realizzazione che non va a danno della comunità di Rivera, giacché la linea di tiro è rivolta verso il Piano di Magadino, ma che permette a due importanti poli urbani (Lugano e Bellinzona) di avere un centro per la pratica del Tiro fuori servizio e a tutto il Cantone di poter disporre di una struttura completa e moderna.

Meno appariscenti ma pur sempre gravi sono gli atti vandalici perpetrati contro i nostri stand di tiro locali. Chi vuole abolire il tiro dal territorio ticinese si fa sempre bello grazie ad una stampa troppo spesso incline a fungere da cassa di risonanza per certi ambienti disfattisti. Le Società di Tiro sono associazioni con solidi valori morali e umani, altrettanto non possiamo dire di chi consapevolmente distrugge o rovina strutture per la pratica del nostro Sport. Non sono ragazzate, ma frutto di menti contorte e incapaci di accettare lo stato delle cose: gli stand di tiro c'erano, ci sono e ci saranno! Le piccole speculazioni immobiliari fatte da queste persone nell'acquistare terreni prossimi alle linee di Tiro non possono, anzi non devono permettere loro di mettere in discussione gli stand di Tiro già presenti. A chi ha acquistato i terreni a costi inferiori agli indici di mercato -approfittandosene- non possiamo concedere il diritto di contrastare il nostro Sport!



Un pericolo per il nostro Sport - e soprattutto per la sua presenza nel territorio - è il numero degli obbligati al Tiro fuori Servizio. In pochi anni abbiamo vissuto un dimezzamento degli effettivi del nostro Esercito, conseguentemente di coloro che effettuano il Tiro Obbligatorio nei nostri stand e le rispettive tasse versate dal Dipartimento della Difesa come indennità alle società per il loro lavoro nell'organizzazione di questo compito della legge militare. A livello nazionale anche la partecipazione al Tiro in Campagna è in calo. Oltre il danno, anche la beffa. Scendono gli effettivi e le capacità finanziarie delle nostre società, mentre i costi di gestione degli stand rimangono invariati. Ne consegue che il futuro di molte società di tiro è messo in forse, se non compromesso del tutto. Bisogna cambiare ottica e ricercare nuove attività per mantenere attive e vive le società. Tiri amichevoli, corsi per giovani, pratica del tiro sportivo. Attività che richiedono impegno, soprattutto umano, costanza e qualche fatica, ma che sanno premiare le società dando loro l'opportunità di continuare ad esistere.

Tirando le somme, *ein Sport in Not* - uno sport in pericolo! Cause congiunturali (diminuzione degli obbligati al tiro),

ambientali (rumore) e sociali (il gradimento e la tolleranza per il nostro Sport) mettono in serio, anzi serissimo pericolo il Tiro ticinese. Pericoli peraltro condivisi da altre pratiche tradizionali e radicate nella società e nel territorio: la caccia e la pesca, in Ticino come in Svizzera. Ambienti affini e messi pericolo dalle stesse minacce "rosso-verdi". Chi propone di chiudere la caccia a sud del "Ponte Diga", mira a proibire la caccia in Ticino ed in Svizzera. Chi si dice contrario al poligono regionale del Ceneri mira ad estirpare il Tiro dal Ticino.

Con mutate sembianze il nemico si ripropone, sempre più spesso e sempre più sostenuto da ingenue schiere di popolazione. Chi vuole portare all'estremo la situazione con illusori divieti, meschini sabotaggi e velenosa disinformazione deve essere contrastato. Dobbiamo uscire dal nostro guscio, in modo unito e coordinato. Uniti dal sano spirito dei valori tradizionali e dell'attaccamento alle istituzioni, tiratori, cacciatori e pescatori sono amanti del territorio in cui sono nati ed in cui praticano la loro passione in un rapporto corretto tra uomo e natura. Coordinati da un gruppo che riunisce i Comitati Direttivi delle tre federazioni ticinesi, il mondo dei tiratori, cacciatori e pescatori devono combattere assieme e portare avanti discorsi comuni, sostenendosi vicendevolmente: sempre! Ne va del nostro sport, delle nostre istituzioni, delle nostre tradizioni, dei nostri valori, del nostro Paese.

Menzioni onorevoli

A cosa servono?

Molte persone si saranno poste questa domanda almeno una volta. I funzionari delle singole società sanno a chi rivolgersi e cosa farne ma il tiratore a volte si sente un po' perso e, soprattutto per i giovani, esiste il rischio che a questi "pezzi di carta" non venga data la necessaria importanza.

Menzioni onorevoli si possono conquistare (il termine è pienamente corretto, visto che con questi "diplomi" si premia un certo risultato minimo ottenuto) al Tiro Obbligatorio e al Campagna come pure al tiro in campagna del Monte Ceneri (al 300m sono le uniche menzioni disponibili). Alla pistola sono in palio anche per il concorso decentralizzato di sezione e per il concorso personale (sulle tre distanze). Al fucile 50m esistono per il concorso cantonale e federale di Società e per il Tiro popolare mentre al fucile 10m solo per il federale di società e per il Tiro popolare.

Il tiratore deve sapere che con 8 menzioni del tiro in campagna e con 8 del Tiro Obbligatorio può ottenere una bella medaglia della Federazione nazionale con inciso il proprio nome (bronzo, argento ed infine d'oro). Questa è chiamata "medaglia di maestro tiratore in campagna" ed esiste sia al fucile che alla pistola. Il tiratore deve inoltrare entro fine settembre al responsabile cantonale Flavio Esposito, per il tramite della propria società,

le menzioni richieste e il formulario debitamente compilato. La medaglia verrà poi consegnata personalmente all'assemblea dei delegati la primavera seguente.

Visto che molti avevano più del totale di 24 menzioni richieste la FTST ha introdotto alcuni anni or sono una bellissima 4. medaglia ottenibile solamente da tiratori di una società affiliata alla Federazione cantonale.



TIRO DISTRETTUALE

CHIASSO, 26/29 Giugno 1931

MENZIONE ONOREVOLE

con corona rilasciata al Signor allora

Bonamichel Bruno

per il suo risultato di 51 punti

alla Categoria *Monte Generoso*

P. IL COMITATO TIRO

E. Cavallini

A. P. 1931/27/28/29

No. 21

Attualmente è allo studio la realizzazione di una quinta medaglia assieme agli amici delle Federazioni della Svizzera centrale: vi terremo informati.

Con 7 menzioni ottenute al Tiro in

Campagna del Monte Ceneri si ottiene una medaglia speciale, da richiedere ai responsabili del tiro.

Alla pistola esistono anche altre medaglie della Federazione nazionale, anch'esse con inciso il nome del vincitore: la medaglia di maestria alla pistola (10 menzioni del Tiro Obbligatorio, Tiro in Campagna e del concorso di sezione) e la medaglia di maestria a 25m e a 50m (bronzo, argento e oro). Queste ultime due si vincono in base ad un certo numero di punti riportato sulle menzioni rosa del concorso personale a 25m (o al 50m sulle menzioni verdi). Non poteva certo mancare la medaglia di maestria alla pistola aria compressa (anch'essa bronzo, argento e oro). Per conquistarla servono 10 menzioni blu (concorso personale 10m) e 10 menzioni bianche (concorso di sezione 10m).

Al fucile 50m e al fucile 10m si parla di

“medaglie di assiduità”, ma anche qui il procedimento è simile. Otto menzioni del concorso federale di società e otto del tiro popolare danno diritto alla medaglia d'assiduità della federazione nazionale, mentre 10 menzioni del concorso cantonale di società danno diritto alla medaglia cantonale. Queste vanno spedite entro il 1. settembre alla Federazione cantonale e le medaglie saranno consegnate all'assemblea dei delegati della primavera entrante.

Vale dunque la pena conservare con cura questi “diplomi” e consegnarli al momento opportuno al proprio responsabile sezionale; otterrete così la rispettiva medaglia al merito per la vostra attività.



Largo ai giovani

Centro all'esordio internazionale per Rossi e Kovacevic

Il mese di giugno ha visto i giovani ticinesi salire in cattedra in incontri internazionali. Due giovani ticinesi hanno saputo rispondere "presente" a due grandi appuntamenti. Sara Rossi con la selezione nazionale e Daniel Kovacevic con la squadra cantonale Speranze hanno portato i colori rossoblu su podi importanti.

Sara Rossi di Monte Carasso ha gareggiato con la selezione nazionale Juniori donne col Fucile 50m all'incontro Svizzera – Baviera svoltosi a Schwadernau (Berna). Chiamata per la prima volta a difendere i colori rossocrociati, Sara non si è fatta intimorire dalla rinomata concorrenza tedesca (e anche da quella interna) e ha ripetutamente marcato presenza e migliorato record cantionali e personali. Nell'individuale 3 posizioni con 561 punti ha conquistato il primo posto, seguita da Nicole Ambühl (CH) 560 e da Anja Kurzdorfer (D) 555, migliorando di 6 punti il record ticinese, peraltro già suo. Nella disciplina 60 colpi a terra le giovani rossocrociate hanno nettamente staccato le rivali bavaresi: troviamo un podio completamente elvetico con Nicole Ambühl prima, Samantha Gugler seconda e la nostra Sara al terzo posto. Giunta all'ultima gara, la 60 colpi nelle tre posizioni, Sara si trovava in testa con 572 punti (nuovo record ticinese) ma ha dovuto

cedere alla rivalsa delle tedesche che si sono superate, pur riuscendo a cogliere il terzo posto ed il suo terzo podio internazionale.

Nell'incontro ARGE ALP svoltosi a Merano, il giovane di Locarno Daniel Kovacevic (1991) è riuscito a conquistare l'unica medaglia d'oro per i colori rossoblu. Confrontato con l'agguerrita concorrenza tedesca, austriaca, svizzera e italiana, il giovane locarnese si è imposto nel Match Olimpionico (60 colpi a terra) nel Fucile 50m con 581 punti su 600. Simona Rehli (1989) e Danilo Soldati (1985) hanno ottenuto dal canto loro posizioni d'onore (quarti e quinti posti) in vari concorsi. Daniel, Simona e Danilo hanno così portato a buon fine la trasferta in terra sudtirolese.



Daniel con la medaglia conquistata

Il tiro in Svizzera

Fra politica, tradizione e sport

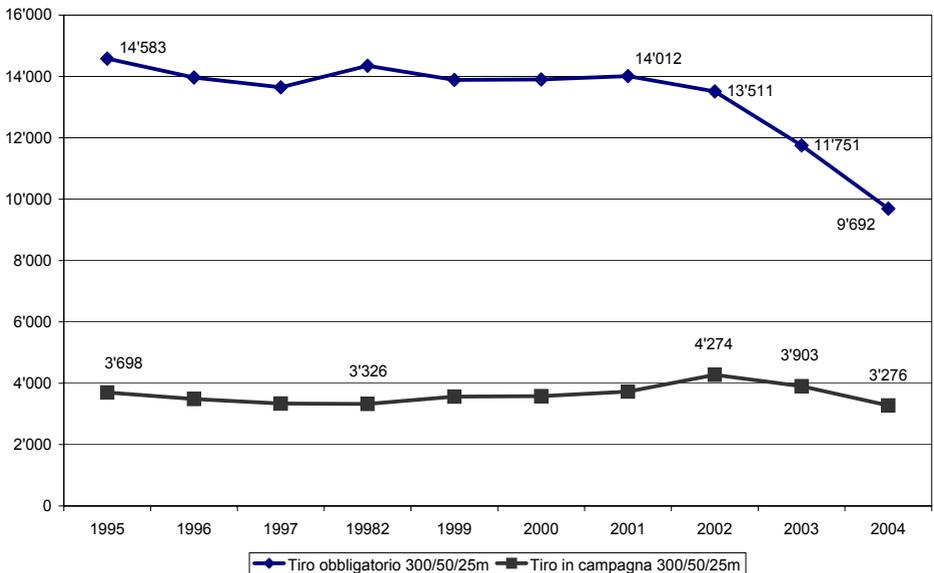
Per noi svizzeri parlare di tiro riporta, per molti, il pensiero al militare, sdraiati a terra a far rumore, per altri è una tradizione, per altri ancora un obbligo. Il tiro in Svizzera pur con molte avversioni è, e rimane, un fenomeno unico.

Il nostro esercito di milizia composto dal cittadino soldato (inteso anche al femminile) ha creato, per mantenere e promuovere la destrezza al tiro dei militari, gli esercizi federali: Tiro Obbligatorio e tiro in campagna. Quest'ultimo è una manifestazione unica e potrebbe essere un modo per dire ai nostri rappresentanti eletti nei vari consessi federali, cantonali e comunali, che ci siamo anche noi

tiratori, e soprattutto quanti siamo.

Un altro aspetto che ci distingue sono le feste di tiro, dà quelle minori (tiri del gruppo A e B) a quelle maggiori (gruppo C) con la più grande manifestazione di tiro mondiale che ogni cinque anni da spettacolo: il Tiro Federale. Anche questa manifestazione è nata per contarsi. In un tempo poco lontano, agli albori del Cantone Ticino, avevamo i tiri Liberali o Conservatori a seconda di chi avesse da dimostrare la propria forza, la propria presenza.

Ai neofiti ricordo che i tiri del gruppo A sono i tiri di società, quelli del gruppo B sono i tiri amichevoli fra società e i tiri C sono i tiri distrettuali, Cantonali e il Tiro Federale.



In 4 anni i Tiri Obbligatori eseguiti sono calati di ben il 30%

L'aiuto dello Stato per tutte queste manifestazioni è importante, basti pensare al costo della munizione d'ordinanza che con gli aiuti federali costa meno di 40 centesimi; prezzo che chiaramente non copre i costi di produzione che sono circa il doppio.

Tutte queste manifestazioni di sport di massa hanno i giorni contati?

Speriamo di no, ma gli aiuti della Confederazione stanno diminuendo drasticamente ed è di questi giorni la notizia secondo cui l'Esercito potrà aiutare con personale e logistica quelle grosse manifestazioni, come il Tiro Federale, solo in casi particolari.

Fuori dai nostri confini questa idea dello sport di massa non esiste. Si ha solo lo sport: il tiro sportivo come disciplina olimpica alla pistola a 10, 25 e 50 metri e alla carabina a 10 e 50 metri. Il tiro con la carabina a 300 metri è il top, sia per i costi (munizione minimo 1 franco al colpo) sia per la scarsità di poligoni. Anche gli incontri

“amichevoli” avvengono come programmi match di 40 o 60 colpi. Non illudiamoci se non ci sarà una forte volontà politica anche in Svizzera presto, avremo la situazione degli altri Paesi.

Un'alternativa? Certo esiste, e la FTST sta cercando di mettere il discorso sul tavolo da tempo: strutture adeguatamente grandi e in numero sufficiente, istruzione al tiro a 10 e 50 metri prima di passare al 300 metri (per la carabina), creazione delle squadre Speranze sia pistola che fucile, aumentare la presenza di resoconti sul nostro sport nella stampa, ed altro ancora.

Con questo agire perdiamo la nostra identità, le nostre tradizioni? No, guardiamo solo al futuro in modo positivo cercando soluzioni che aiutino lo sport del tiro a diventare grande come le sue tradizioni.



Fiducia

 **SECURITAS**

Frauenfeld 2005, unica!

Impressioni personali dalla Festa Federale di Tiro

Era il 1979 quando partecipai al mio primo Tiro Federale in quel di Lucerna: di quella manifestazione ricordo ancora bene la distinzione, un poco al di fuori degli schemi tradizionali: una bella...”patacca” triangolare con soggetto il giuramento del Rütli.

Si susseguirono poi, a ritmo regolare nel 1985 Coira, nel 1990 Winterthur, nel 1995 Thun e nel 2000 Bière.

Quella che ho vissuto più intensamente è senza dubbio l’edizione di quest’anno in terra turgovese.

Da più di tre anni sono coinvolto in prima linea quale corrispondente per la Svizzera Italiana e quale traduttore. Ho quindi potuto seguire da vicino l’evolversi della situazione ed il lavoro serio e competente svolto dal locale Comitato d’Organizzazione, presieduto dal Consigliere agli Stati, Dr. Stähelin, che ha potuto contare in primo luogo sul prezioso aiuto al fronte dei due vice presidenti Beat Haag e Karl Eisenring.

Il “Tiro d’apertura” ha rappresentato senza dubbio il vero e proprio “biglietto da visita”: oltre 5’000 concorrenti al via in una sola giornata senza la minima frizione! Favoriti da condizioni ambientali ideali (ormai in Svizzera si contano sulle dita di una mano...) che hanno permesso una invidiabile concentrazione di tutte le infrastrutture (padiglioni della festa, poligoni 300/50/25m, ristoranti, parcheggi, accesso e partenza direttamente via uscita/entrata dell’autostrada) tutto ha funzionato al meglio sin dall’inizio e per tutta la durata della Festa.

Altri momenti salienti sono stati l’atto ufficiale della consegna della bandiera federale ed il ricco e colorito corteo, per la prima volta trasmesso in diretta dalla TV della Svizzera tedesca, in occasione della Giornata Ufficiale di domenica 3 luglio. Veramente peccato che la diretta è stata interrotta appena prima che sfilassero le ultime delegazioni cantonali, tra le quali pure la nostra ticinese... Per fortuna, a fine luglio è stata ritrasmessa integralmente!

Quale “ausiliario” alle “Mutazioni” con la moglie Silvana al “controllo”, abbiamo potuto dare, durante la seconda settimana, pure un nostro piccolo, modesto contributo all’organizzazione generale durante



Un folto pubblico ha assistito al corteo ufficiale

la festa.

Le tre giornate finali, dedicate in primo luogo ai diversi concorsi match intercantionali e alle quattro gare finali per il Titolo di Re del tiro pistola a 25 e 50m, e armi sportive e d'ordinanza a 300m (pure parzialmente teletrasmessi!) hanno rappresentato il degno coronamento di una "mega-manifestazione" che sarà ricordata a lungo da tutti coloro che in una forma o nell'altra vi sono intervenuti. È stata scritta una significativa pagina di storia del Tiro Svizzero, che lascerà nel tempo, in senso positivo, le proprie orme! Personalmente ho avuto la grande soddisfazione e l'onore di essere stato chiamato a dirigere i due Concorsi per il Re del Tiro alla pistola.

In conclusione alcune cifre e diversi acuti che ci riguardano direttamente.

Oltre alla bella e ricca delegazione ticinese che ha conosciuto meritati consensi in occasione della Giornata Ufficiale, sono state 37 le nostre società a 300m con 522 tiratori e 12 quelle a 25/50m con 122 atleti, che durante il "mese di Frauenfeld" si sono alternate nei vari poligoni, lasciando un po' ovunque i propri segni, che ovviamente in questa sede non posso riassumere.

Mi sia concesso di ricordare quelli che veramente sono stati gli "acuti" sportivi da parte di protagonisti nostrani: il 31° rango nella classifica per il Re del tiro 25m pistola del bleniese Roberto Veglio, il 5° rango

assoluto (con altri 7 concorrenti su 5'589 tiratori classificati) con 99 punti su 100 al bersaglio "Sezione 50m" di Damiano Gianella, il 6° rango di Moreno Grandi con 59 su 60 (assieme ad altri 27 tiratori su 3'270 partecipanti) al bersaglio "Pagamento", il 15° posto di Giacomo Fasani con 196 su 200 ai "Doni d'onore" (1'139 i classificati), il 34° posto cat. B al bersaglio "Arte" su 1'696 concorrenti di Ermo Zanolari, l'11° rango (con altri 12 su 1'429 classificati) di Roberto Veglio grazie al suo 97 al bersaglio "Standard" a 25m, il 45° posto su 3'958 classificati per Mauro Biasca e Guido Rusconi, grazie al loro 148 (su 150) nel "Sezione" a 25m.

Il massimo possibile di 100 punti è stato ottenuto sempre da Roberto Veglio nel bersaglio "Serie" e da Guido Rusconi nel bersaglio "Allmend" a 25m. Di grande spessore le Maestrie, "C" di Francesco Käser, 561 a 25m e "B" di Silverio Manenti ed Ivan Traversi, 557/556 a 50m.

Per il settore pistola chiudo con gli



La delegazione della FTST presente a Frauenfeld



Il presidente in piena azione

ottimi piazzamenti di sezione e di gruppo: il 6° su 55 della Mendrisiense, il 7° su 127 dell'UT Locarno, il 12° su 92 del CP Tesserete a 50m nonché il 20° su 167, sempre dell'UT Locarno a 25m. Infine 27° posto su 127 classificati nel Concorso Gruppi a 25m da parte di "Sosto" Tiratori della Geina, Olivone e 34° rango su 290 del CP Tesserete nel Concorso Gruppi a 50m.

Passando al fucile, hanno ottenuto il massimo possibile di 60 punti Luca Filippini e Giuseppe Dellea nel bersaglio "Pagamento", Michel Biermann e Giacomo Fasani nel bersaglio "Serie" e Fabio Sassi nel bersaglio "Distinzione". Eccellenti il 10° rango (8'337 i classificati!) di Ermanno Minelli nel bersaglio "Veterani", il 27°

rango su 139 nella Maestria 3 Posizioni di Augusto Devittori ed il 17° rango su 767 di Franz Hurschler nella Maestria D.

Di grandissimo spessore pure il 474 di Claudio Minelli nel bersaglio "Arte" ed il suo "98", insieme a Damiano Ghielmini ed Ivano Gianora nel bersaglio "Sezione".

A livello di sezioni e di gruppi piace sottolineare in conclusione il 50° rango nella cat.3 su 612 della "Tiratori



Ticinesi 1. e 3. al tiro militare

Biaschesi", il 40° su 1'310 del gruppo "Lavizzara-Prato Sornico" nella cat. D ed il 95° posto su 609 nella cat. A del gruppo "Piumogna-Faido".



Il centro della manifestazione

Ferragosto: grazie di cuore!

Ticino in evidenza sia al TFC, sia a Frauenfeld

Agosto non ti conosco. In pieno periodo estivo, l'adagio vale tanto quanto il «cucù» di aprile e maggio, nel senso che un aggancio alla situazione è sempre dato. E così come fu nell'ultima edizione, pure oggi - fuor di metafora - il periodo si presta a una riflessione e un ringraziamento. Già, perchè il Ferragosto vuole significare, nell'edilizia, il raggiungimento di un traguardo: l'aver portato a "tetto" una costruzione, come avveniva di solito durante la bella stagione, e così aver meritato le vacanze.

Nel tiro, che a sua volta - per certi versi - è in fase di "relax" in ragione delle ferie, il Ferragosto qui sottolineato è duplice: vale per il Tiro federale in Campagna e per il TF Frauenfeld 05. In entrambi i casi, il Ticino ha saputo distinguersi. Per il TFC, in particolare, mentre a livello nazionale è stata l'ennesima erosione (146 mila tiratori, 8mila in meno rispetto al 2004), a Sud delle Alpi con oltre 4mila partecipanti s'è registrato un incremento che sfiora il 20%. Solo altri 4 Cantoni vantano un aumento. Anche per il TF, in termini globali, il "trend" è al ribasso: ma, con 50 sezioni e 700 tiratori a Frauenfeld, il Ticino può ben dire: "siamo a tetto!, missione compiuta".

Non azzardiamo articolate analisi, per cercare di capire o di spiegare il fenomeno (in entrambi gli eventi e ai due livelli, nazionale e cantonale). Anche

perchè, a dispetto del calo, entrambe le manifestazioni rimangono singolari e uniche, nel loro genere, a livello mondiale. Per il tiro, insomma, TFC e TF sono ciascuno: "Festa delle Feste"! Ci piace tuttavia rilevare, in specie dal "Campagna", l'impegno profuso da tutte le sezioni ticinesi sul fronte della promozione e del coinvolgimento, al di fuori della stretta cerchia dei cosiddetti "aficionados". Richiami sui quotidiani, passaparola, organizzazione di grigliate e festicciole nostrane ai poligoni: numerose le iniziative in questo senso. Con piacevole sorpresa, ad esempio, pure il vostro umile cronista si è visto premiato con una bottiglia di vino per aver segnato il 3. miglior risultato locale (a 300 m, nel TFC).

È dunque doveroso, come accennato, rivolgere a tutti coloro che hanno contribuito a questo successo un sincero: grazie! Doveroso perchè non evidente, in un'epoca nella quale tutto pare dovuto e che ci ha persino fatto dimenticare l'esistenza di questo semplice, ma estremamente ricco e prezioso vocabolo.

Ancora "grazie!", dunque, con l'aggiunta - se consentite - di un auspicio: avanti così! Volere è potere, recita un altro adagio, e i risultati si vedono. Alla prossima.

Un docente nel tiro

Rudi Herold, Ufficiale federale di tiro del 17. Circondario

L'identikit di questo numero lo dedichiamo a Rudi Herold, Ufficiale federale di tiro del 17. Circondario, che comprende Ticino e Moesa. Ufficiale DCA dapprima e della Piazza Mobilitazione 312 in seguito, ha terminato i suoi servizi con il grado di maggiore; prima di diventare Ufficiale federale di tiro ha svolto il ruolo di caporeparto nella Commissione di tiro 4, che poi ha presieduto per parecchi anni. Può vantare, fra l'altro, un curriculum didattico, dapprima quale docente al Ginnasio di Biasca, poi quale direttore dei Ginnasi di Giubiasco e Giornico e infine della Scuola Media di Giornico. Ora si gode la meritata pensione.

Signor Herold: il suo trascorso in ambito scolastico, le ha permesso di conoscere i nostri giovani, il "futuro" del nostro Paese. Parlando di "valori" -per intenderci quelli che hanno inculcato alla nostra generazione- come siamo messi?

I valori mutano nel tempo, su questo

Nome:	RUDI
Cognome:	HEROLD
Data di nascita:	04.07.1938
Luogo di nascita:	Faido
Stato civile:	Sposato
Professione:	Pensionato
Hobby:	Montagna, Viaggi ed escursioni storico-militari
Mi piace:	la correttezza
Non mi piace:	Il vender fumo per arrosto

dato di fatto si potrebbe aprire un ampio discorso. Ritengo che ogni generazione debba trovare un suo responsabile equilibrio nella gerarchia dei valori, un equilibrio che sappia tenere adeguatamente conto delle esperienze acquisite sovente con grandi sacrifici, dalle generazioni che ci hanno preceduto che hanno saputo costruire, con grande dignità il nostro Paese. Ci sono valori che tutti conosciamo ed ai quali non possiamo rinunciare, tra questi vorrei sottolinearne uno: la coerenza nei propri atteggiamenti, nelle proprie scelte e qui incombe alla nostra generazione una grande responsabilità nei riguardi dei nostri giovani.

Veniamo al suo nuovo incarico: vuole spiegarci quali sono i compiti di un Ufficiale federale di tiro e quali doti occorrono per espletare questa mansione?

L'ufficiale federale di tiro perizia i poligoni di tiro e provvede alla

loro sorveglianza, verifica l'attività svolta dalle Commissioni cantonali di tiro e dà loro la sua incondizionata collaborazione. All'ufficiale federale di tiro si richiede una buona conoscenza delle funzioni attribuite alle Commissioni cantonali, come pure una non indifferente disponibilità di tempo da dedicare ai compiti specifici, come pure, in determinate circostanze ad avvenimenti non previsti durante l'esecuzione dei tiri. L'ufficiale federale di tiro deve poter contare sulla collaborazione dei comitati delle società di tiro, delle autorità cantonali e comunali e dei membri delle commissioni cantonali, senza questo ampio e coordinato insieme collaborativo la sua funzione diventa veramente ardua e per nulla gratificante. Le mie prime esperienze in quest'ambito sono indubbiamente positive ed incoraggianti.

Secondo lei, qual è il futuro del "tiro fuori Servizio"? C'è il rischio che venga abolito? Se sì, quali potrebbero essere le conseguenze per le nostre Società e Sodalizi, soprattutto per quelle che limitano la loro attività al tiro fuori Servizio?

Il tiro fuori servizio non è, al momento, messo in discussione per quanto attiene alla sua esistenza. E più che lecito chiedersi fino a quando. Dipenderà dall'evoluzione dell'Esercito. Giungerà sicuramente a medio termine il momento di una scelta, non necessariamente da intendere quale abolizione pura e semplice del Tiro Obbligatorio. Il tiro

fuori servizio rientra in un ambito di scelte politiche che potranno comunque riservare delle sorprese. Per le società di tiro va purtroppo detto che i tempi non volgono al meglio: l'evoluzione demografica e la riduzione massiccia degli effettivi dell'Esercito porteranno, e lo si sta già constatando, ad un calo sensibile degli obbligati, con conseguenze finanziarie, ma non solo quelle, immaginabili. Le società di tiro che limitano la loro attività quasi esclusivamente allo svolgimento del tiro fuori servizio dovranno, purtroppo, affrontare delle contingenze



particolarmente difficili, a rischio esistenziale.

Indirettamente, la domanda precedente ci porta a parlare della tanto discussa "riforma" del nostro Esercito. Quale Ufficiale, può esprimere il suo parere a riguardo?

Anche il nostro Paese ha dovuto affrontare i mutati scenari strategici europei e mondiali. Esercito XXI è il prodotto di una riforma che si può definire come la più radicale mai affrontata, sia per l'imponente cancellazione di effettivi, sia per i tempi brevi in cui è stata attuata. E prematuro dare un giudizio su Esercito XXI, l'impatto che ha avuto sul Personale, sulle infrastrutture e sugli armamenti è comunque stato di una tale ampiezza che ha sorpreso e forse anche sconcertato la mia generazione. Sicuramente tutti ci aspettiamo che il nuovo Esercito non abbia a venir

meno alla missione che la Costituzione Federale assegna alle nostre Forze Armate.

Concludiamo questa intervista parlando del Tiro come disciplina sportiva: che cos'è per Lei il Tiro, cosa rappresenta? Ai giovani che intendono praticarlo, cosa può consigliare?

Il tiro scelto come disciplina sportiva e praticato con costanza e determinazione è un momento di confronto con sè stessi che permette di superare insuccessi ed apprezzare la buona riuscita, condividendola con gli altri tiratori. Racchiude per i giovani una potenzialità educativa che è poco conosciuta e sovente misconosciuta. Ai giovani potrei dire di accostarsi al tiro molto presto con la consapevolezza di affrontare una disciplina esigente ma generosa di soddisfazioni. Ritengo un inizio della pratica del tiro con l'arma ad aria compressa particolarmente adatto alle /ai giovani. Ricordo poi la possibilità di frequentare i corsi per juniori sia con l'arma corta sia con l'arma lunga; i corsi per giovani tiratori offrono poi l'occasione di affrontare nuove sfide e affinare le proprie capacità in una disciplina che può e vuol essere un momento di crescita della propria personalità.



Gli ultimi tre ufficiali di tiro: G. Ghezzi, R. Herold, W. Zoppi

Tra poco sarà attivo il nuovo sito federativo

WWW.FTST.CH

Un mezzo veloce e diretto per informarvi



Per conoscere un'auto tutta nuova non c'è niente di meglio di un vecchio sistema: un giro di prova.

Mercedes in una nuova dimensione. La Classe B.

► Alcune auto sono sportive. Altre sono spaziose. Alcune versatili. Altre semplicemente belle. Una è tutto quanto in un'auto sola: la Classe B, la Compact Sports Tourer che sintetizza tutte queste qualità in un concetto di vettura completamente nuovo. Ma

bando alle parole e via libera ai fatti, o meglio a un giro di prova!



Mercedes-Benz

Autovetture e Veicoli Pesanti

AVP Pazzallo, Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco
AVP Mendrisio, Via Borromini 5, 6850 Mendrisio

Diligentia, vis, celeritas

Il tiro dinamico negli Stati Uniti

Questa frase latina l'abbiamo letta sulla visiera di un cappello portato da un tiratore. Durante un nostro viaggio negli USA, abbiamo avuto l'occasione di visitare un poligono di "tiro combat". Una struttura ubicata in un sobborgo della fascinosa Las Vegas, mecca dei grandi giochi. Ci siamo capitati per caso, ed essendo tiratori, l'insegna che indicava il poligono ha attirato la nostra attenzione. Se non fosse stato per un minimo di pudore, avremmo avuto l'opportunità sia di noleggiare un'arma sia di cimentarci sul percorso. Gli USA sono molto liberali in fatto d'acquisto e possesso d'armi. Grazie anche alla campagna condotta dal celebre attore Charlton Heston, l'indimenticabile interprete di "Ben Hur" per intenderci, la lobby dei fabbricanti d'armi da fuoco e il gran numero di cittadini che praticano il tiro -dal Benchrest a quello con armi d'epoca, per citare solo alcune delle numerose discipline a noi praticamente sconosciute- ha un certo qual peso e i diversi tentativi di limitare sia la vendita di armi sia l'attività non hanno trovato grande sostegno. La criminalità negli USA non è paragonabile a quella -anche se in continuo aumento- che si manifesta alle nostre latitudini; la tradizione del possesso e l'uso delle armi è ben radicata nel tessuto sociale di quel grande Paese, quindi difficile d'estirpare.

Tornando alla nostra casuale visita a quell'impianto, abbiamo potuto assistere allo svolgimento delle varie fasi di tiro che si svolgono sul percorso, disseminato da bersagli mobili, fissi o nascosti, che possono apparire all'aprirsi di una porta o di una finestra. Sta al tiratore, decidere in una frazione di secondo, se il bersaglio che appare rappresenta un potenziale pericolo (uomo armato di fucile) oppure se dietro quella porta appare una donna intenta a spingere una carrozzella. Se il tiratore sparasse a quella figura, sarebbe penalizzato sul punteggio totale che tiene conto del tempo impiegato sul percorso e dei "colpiti". Quello che stupisce è il variegato tipo di armi usate dai tiratori di questa disciplina di "tiro dinamico": armi semiautomatiche, automatiche, di grosso e medio calibro, revolver da 4, 6, 8" di canna, calibro 45, 38, 357 e anche in 22. Le armi semiautomatiche di grosso calibro dotate di compensatore danno al tiratore un certo qual vantaggio, permettendo di evitare quelle tipiche "impennate" che possono farti perdere secondi preziosi. Quel giorno c'era un gruppo di poliziotti intenti a saggiare i loro riflessi, tutti rigorosamente dotati di revolver calibro 45. Le armi, riposte nella fondina, a volte di tipo ascellare, vengono estratte non appena si svela il primo bersaglio. In questo caso la

velocità d'esecuzione è determinante, considerato che il bersaglio rimane in visuale per pochissimi secondi. Nell'assistere a quelle *performance* la nostra mente è andata ai film western, ai *pistoleros* che facevano dipendere la loro vita dal gesto d'estrarre il più velocemente possibile, con l'assillo di dover sparare in *single action*, cioè armare il cane al momento d'estrarre. Logicamente, le distanze in cui si svolgevano questi epici duelli al Sole, erano modeste: non più di cinque, sei metri e a volte persino a bruciapelo. Le origini del tiro dinamico risalgono alla fine degli anni '50. In California nasce la "South West Pistol League", seguita dalla "Bear Valley Gunslingers". Il primo regolamento assoluto concernente questa disciplina lo si deve al colonnello J.Cooper. Una disciplina che richiede doti particolari: precisione, potenza, velocità, oltre, naturalmente, una buona condizione fisica che ti permetta di muoverti con una certa agilità. Assistendo a quelle

dimostrazioni, ci siamo resi conto che il tiro dinamico, o "combat", altro non è che la summa delle discipline classiche: la precisione, la velocità e una predisposizione particolare per quanto attiene i tempi di reazione, che vanno comunque coordinati, centellinati. Avendo l'opportunità di scambiare alcune parole con coloro che si erano cimentati sul percorso, abbiamo appreso che quel "Club" è una specie di scuola per coloro che, avendo fatto richiesta di un porto d'armi, sono obbligati a sostenere un esame attitudinale. Las Vegas, in effetti, non è una città propriamente tranquilla.

Impressionante il numero di donne che frequentano quel poligono, alcune con i bigodini in testa e con il bimbo in carrozzella in attesa che "mamy" abbia svolto correttamente il settimanale allenamento.



Tiratori Aria Compressa Blenio

Una società giovane, con i giovani e per i giovani

Questa società è stata fondata nel mese di dicembre del 2000 per volontà della “Tiratori dell’Adula” di Torre, in accordo con la “Tiratori del Lucomagno” di Ponto Valentino e della “Tiratori della Greina” di Olivone, che nel frattempo aveva sciolto la sua sottosezione Aria Compressa. Nell’articolo 1 dei suoi statuti vengono spiegati gli scopi e alla lettera b) si può leggere: **“divulgare e promuovere lo sport del tiro, in particolare a livello giovanile”**. L’attuale Comitato, presieduto dal sottoscritto che è pure responsabile del settore pistola, coadiuvato da Giuliano Scaroni, segretario e cassiere, da Sandro Gianella, responsabile arma lunga, Nello Bruni, responsabile poligono e materiale e da Mariella Morosi, prezioso anello di collegamento con il Municipio locale, proprietario dello stabile dove è ubicato il nostro poligono, **persegue con la massima convinzione questo postulato.**

Al primo gennaio 2005 la società risultava infatti composta da 13 soci “Attivi A” e da ben 28 “scolari, adolescenti e juniores”, tutti licenziati!

Nella stagione 2004-05 è stato organizzato con pieno successo il secondo Corso Giovani alla Pistola Aria Compressa con 11 giovanissimi e brillanti partecipanti, fra cui due ragazze. La società ha inoltre



tenuto a fine novembre, metà dicembre la sua 2. Maestria PAC insieme agli amici di Faido e l’11 di gennaio 2005 ha avuto luogo il 2° Trofeo PAC per gli allievi delle Scuole Medie delle Tre Valli.

I nostri giovani effettuano tutti i tiri della Federazione e cioè il

Campionato Individuale Juniores PAC, i decentralizzati, l’individuale ed il tiro delle spille. Inoltre a inizio febbraio è avvenuta la trasferta in “massa” a Lugano, dove la sezione partecipò con trenta soci al Concorso di Sezione. I migliori hanno inoltre partecipato agli Assoluti Cantionali e due nostre Speranze hanno buone probabilità di qualificarsi per le Finali Svizzere.

A questo punto devo ringraziare i miei validi colleghi di comitato ed in particolare Nello Bruni e soprattutto il socio Gino Fransioli che mi sono di grande aiuto nel seguire e formare i giovani!

Con questa nostra attività non solo riusciamo ad entusiasmare parecchi giovanissimi per il nostro affascinante sport, ma lentamente riusciamo a rifornire le società della Valle e la Mairano di Iragna di promettente nuova linfa!

Tiro sportivo in salsa... rosa

Sara Rossi e Simona Rehli si presentano

Spesso si parla di giovani e di tiro sportivo. "Tiro Ticino" ospita in questo numero un primo articolo dei diretti interessati che cercano di mostrarci la loro ottica del nostro sport.

Iniziamo con Sara Rossi e Simona Rehli, due giovani appartenenti alla squadra cantonale Speranze e, per quanto attiene Sara, anche alle Squadre regionali.

Due ragazze di 17 e 16 anni. Sara pratica questo sport da quattro anni, mentre



Sara e Simona

Simona da quasi tre. Fanno parte del "Ticino Team Speranze", squadra in cui si pratica il tiro sportivo con la carabina (aria compressa e piccolo calibro nelle discipline olimpiche).

Sara è stata incuriosita da questo sport visitando l'esposizione "Caccia e Pesca" dove ha avuto la possibilità di sparare qualche colpo con un simulatore della Società Carabinieri di Bellinzona. Essendo però troppo piccola ha dovuto attendere fino a 13 anni quando si è iscritta al corso giovani con il fucile aria compressa e piccolo calibro, presso la stessa società. Dopo due anni, grazie ai buoni risultati raggiunti, è entrata a far parte della selezione cantonale giovanile. Da quasi un anno fa anche parte delle squadre regionali della Federazione nazionale e ha avuto la possibilità di frequentare il "Talent Treff" di Swiss Olympic a Tenero. Ultimamente ha ottenuto ottimi risultati in un incontro internazionale e detiene il primato cantonale al fucile aria compressa e nelle tre posizioni al piccolo calibro.

Simona invece si è avvicinata a questo sport dopo averlo "provato" a Primexpo. Ha quindi deciso di iscriversi presso la Civici Carabinieri di Lugano. Dopo un anno all'aria compressa ha iniziato anche al piccolo calibro. Attualmente fa parte della



Società Tiratori di Taverne e del Team Speranze.

Cos'è per voi il tiro?

Per noi il tiro sportivo è un modo per rilassarci dallo stress quotidiano e dalla vita scolastica e allo stesso tempo ci aiuta a migliorare le nostre capacità di concentrazione non solo a vantaggio dello sport ma anche nella vita quotidiana, e del rendimento scolastico. Inoltre, praticando questo sport mettiamo inconsapevolmente in pratica dei principi fisici della cui importanza ci accorgiamo però solo con le spiegazioni dei nostri allenatori. Ai nostri livelli la presenza di una persona più esperta di noi che ci segua costantemente ci permette di correggere eventuali errori (come ad esempio la posizione esterna, la partenza del colpo, il punto "0", ecc.) dandoci così la possibilità di migliorare le nostre prestazioni.

E per gli altri... ?

Non ci sono però solo rose e fiori; infatti il negativo della pratica di questa disciplina è quando ci viene chiesto dai nostri compagni che sport pratichiamo. Alla nostra risposta la gente ci guarda male perchè pensa che oltre ad essere uno sport prettamente da ragazzi lo associa al militare e alla guerra. Non sanno che il nostro è uno sport come tanti altri e che non ha niente a che vedere con tutto ciò che riguarda la violenza. C'è infatti una grande differenza tra sparare e tirare, perchè dietro le quinte di questa disciplina c'è una consistente preparazione fisica e soprattutto mentale per le varie gare.

Forse un aspetto che a taluni può risultare poco stimolante è che, ad eccezione delle gare, si è confrontati principalmente con se stessi e con il bersaglio ed essendo uno sport abbastanza individuale manca il gioco di squadra.

Facendo parte del Team Speranze ogni tanto effettuiamo trasferte in Svizzera interna; questo ci permette di vedere lo stile di tiratori più esperti di noi, diversi stand e di conoscere tante persone diverse ma con in comune la passione del tiro.

Concludendo questo sport ci piace anche perchè all'interno delle società le persone sono molto simpatiche e inoltre essendoci poche ragazze, riceviamo particolari attenzioni e prendiamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci seguono in modo particolare, sacrificando il loro tempo libero.

Il tiro storico di Giornico

Appuntamento in Leventina il 14 e 15 ottobre

Domenica 26 giugno ho avuto il piacere di partecipare per la prima volta al “Tiro storico di Morat”: si trattava della 73. Edizione. La collina del “Bodenmünzi” la si raggiunge dopo che il corteo con in testa la banda musicale, seguita da centinaia e centinaia di tiratori, ha sfilato lungo la via principale della magnifica e storica cittadina. Da lassù si gode una vista panoramica unica sulla città, sull’omonimo lago e sul Mont Vully, conosciuto anche per i suoi eccellenti vini. La manifestazione che ricorda la battaglia del 1476, dove gli Svizzeri hanno avuto la meglio sul potente esercito di Carlo il Temerario, è uno dei 17 (ora solo 16, in quanto non si tiene più quello di San Giacomo sulla Birs) tiri storici, riconosciuti dalla Federazione sportiva svizzera di tiro. Quello di Morat è molto caratteristico, in quanto la linea di tiro (ca 250m) è fortemente inclinata verso il basso e inoltre due tiratori sparano sullo stesso bersaglio. Sono rimasto impressionato nel vedere come in due ore ben 1’700 tiratori hanno assolto il loro programma!

I due tiri storici con la tradizione più marcata sono quello del Rütli, che si tiene in date diverse (metà ottobre per la pistola e il mercoledì che precede San Martino in novembre per l’arma lunga) e quello del Morgarten, dove sempre il 15 novembre si cimentano

sia i tiratori con la pistola, sia quelli con il fucile. Gode pure di un’ottima fama e di una bella tradizione il tiro storico dello “Stoos” in Appenzello, a fine agosto.

L’unico tiro storico della FTST è quello di Giornico che ricorda la battaglia dei Sassi Grossi del 28 dicembre 1478. Nel libro del centenario della FTST, il socio onorario, già presidente FTST e responsabile federativo di questa simpatica e tradizionale manifestazione di tiro, ing. Luigi Pini ne scrive appassionatamente con dovizia di particolari.



Nel 1947 ha avuto luogo un tiro quale prova generale e nel 1948 si svolse il “1° Tiro commemorativo della battaglia di Giornico”. Nel 1951 il Comitato Centrale SSC decide la nuova denominazione “Tiro storico di Giornico”. Durante i primi anni la manifestazione si svolge nei mesi di agosto e settembre. Nel 1972 è stato festeggiato il 25° anniversario del Tiro storico. Nel frattempo la data del tiro è stata spostata alla prima domenica di luglio e nel 1975 la partecipazione tocca 67 gruppi e stupendi 750 concorrenti. Nel 1978 ricorre il 500° della battaglia: al Tiro storico spetta l'onore di aprire i festeggiamenti il 1° e 2 luglio. Il 50° del Tiro storico cadde nel 1998 e in proposito, Luigi Pini ebbe ad



esprimersi in questi termini: *“Ed è festa grande perchè, anticipato alla fine di giugno, è propiziato dalle festività di San Pietro e Paolo e può svilupparsi su una fine di settimana di tre giorni... Il sabato sera viene ripristinata la festa campestre, momento liberatorio di un impegno per gli organizzatori e di festosa partecipazione per la popolazione locale e vallerana”*.

Quest'anno la “Festa federale di tiro Frauenfeld05” si è svolta nel periodo dal 20 al 17 luglio e, gioco forza, si è dovuta spostare la data del “Tiro storico”, che avrà luogo nei giorni 14 e 15 ottobre.

Speriamo vivamente che tutte le società ticinesi, visto che non c'è più la concomitanza con eventuali tiri cantonali, si pongano il dovere di partecipare a quella che per i tiratori arma lunga dovrebbe essere la manifestazione cantonale principe, cioè al nostro “Tiro Storico” !

Le discipline di tiro ISSF

Seconda parte

Dopo la presentazione iniziale di aprile, continuiamo con le discipline di tiro riconosciute dalla Federazione internazionale.

Match a terra fucile 300m

Consiste, sia per gli uomini, sia per le donne, in un programma di 60 colpi. Il tempo di gara è di 1h 30' (1h15' con bersagli a marcazione elettronica). Il tempo di preparazione è di 10 minuti. Il primato CH individuale è detenuto da Konrad Jäggi e da Olivier Cottagnoud con il massimo di 600 punti. Il record svizzero di squadra è di 1'793 punti, ottenuti da Kohler, Burger e Chollet-Durand.

Il record europeo, pure di 600 punti lo detengono Harald Stenvaag (Nor) e Bernd Rucker (D). Il primato europeo di squadra appartiene agli svedesi Brandt, Larsson, Gustavsson con 1'794 punti. Questi risultati rappresentano pure i limiti mondiali.

Il record ticinese lo detiene Marco Rossi con 594 e risale al 3 giugno 2000.

E' della graziosa Andrea Brühlmann il record individuale svizzero femminile con 598. Per la squadra il primato nazionale si situa a 1'777 grazie a Rütli, Brühlmann e Preti.

Il record europeo e nel contempo mondiale, detenuto dalla svedese Marie Enquist, è di un punto inferiore al primato svizzero (597).

Pure il record a squadre (europeo e mondiale) è inferiore al nostro di ben 5 punti: 1'772 con Olssen, Skarpodde e Roenningen (Nor).

Fucile standard 300m 3x20

La competizione è riservata solo agli uomini. Per i 60 colpi (sono a disposizione 2h30' (2h15' per installazioni con bersagli a marcazione elettronica). Anche qui ci sono 10 minuti a disposizione per prepararsi.

Con 590 Norbert Sturny detiene il record CH. Quello di squadra, con Bürge, Sturny, Burger, ammonta a 1'747 punti!

Questi due primati rappresentano pure gli attuali record europei e quello a squadre è pure l'attuale record del mondo.

Il primato mondiale è di 589 (di uno inferiore al record CH!) e appartiene a Trond Kjoll (Nor) e a Marcel Bürge (CH).



Tiro a terra a 50 metri

Match a terra fucile 50m

Come a 300m, anche alla distanza corta, la gara viene disputata sia dagli uomini, sia dalle donne. L'intero concorso deve essere assolto in 1h30' (1h15' con bersagli a marcazione elettronica). Anche per questa disciplina devono essere concessi 10 minuti per la preparazione.

Il record CH è di 597 punti ed è stato realizzato da diversi tiratori: Kurt Koch, Rolf Kägi, Daniel Burger, Norbert Sturny e Beat Müller. Il primato con finale ISSF è di Rolf Kägi con 701.1. Il primato svizzero di squadra è di 1'773, grazie ad Andrey, Reichlin e Zumbach. Il record europeo è di 600 punti e sono 11 tiratori a detenerlo, l'ultimo in ordine di tempo è il francese Valerian Sauveplane. Il primato a squadre europeo ammonta a 1'793 punti (di ben 20 superiore al primato CH!) che sono stati conseguiti dagli austriaci Waibel, Planer e Knögler. Il record del mondo coincide con quello europeo sia su piano individuale, sia a squadre! Il primato mondiale con finale ISSF è di 704.8 (600+104.8) e appartiene a Christian Klees (D). E' di Andrea Brühlmann il record CH femminile con straordinari 598. La stessa Andrea con Staub e Marguet detiene pure il primato a squadre femminile

con 1'782. Il primato mondiale ed europeo, detenuto da Marina Bobkova è di un punto inferiore (597) a quello svizzero. Quello a squadre è di marca russa e ammonta a 1'786 punti grazie a Cherkassova, Shilova e Leskiv. Il record cantonale è detenuto da Germano Giraldi con 596 punti.

Pistola automatica 25m (uomini)

In questa spettacolare disciplina sono previsti bersagli nuovi per ogni ripresa. La gara si disputa in due riprese da 30 colpi ciascuna. Per ogni ripresa si sparano 2 serie di 5 colpi in 8", in 6" ed in 4". Il tempo di preparazione è di 3 minuti.

Il giovane Toni Suter detiene insieme a Niki Marty il record CH con 581. Suter, Marty e Muff hanno stabilito nel 2005 con 1'725 il nuovo primato a squadre. E' recentissimo (Coppa del mondo a Milano in giugno 2005) il primato mondiale con finale ISSF di Penghui Zhang (Cina) con 784.1 (584/200.1). In base alle nuove regole ISSF 2005, in finale vengono sparati 20 colpi.

Il primato europeo e mondiale senza finale appartiene a Ralf Schumann (D) e ammonta a 588. Marcello Ansermet ha stabilito con 584 il primato ticinese nel ormai lontano 1992.

Tra poco sarà attivo il nuovo sito federativo

WWW.FTST.CH

Un mezzo veloce e diretto per informarvi

Via col vento?

Gli influssi atmosferici nella pratica del tiro (2)

Dopo aver trattato nello scorso numero gli effetti ottici causati dal sole, analizziamo ora la situazione di tiro con il vento.

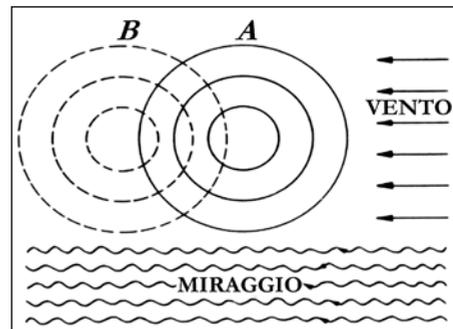
Soprattutto sulla lunga distanza, capita spesso di avere a che fare con correnti d'aria e non penso unicamente a folate di vento improvvise. Spesso spariamo da una parte all'altra di una valle, oppure attraverso corsi d'acqua: in entrambi i casi, sono presenti normalmente flussi di aria difficilmente individuabili (magari anche in varie direzioni) che possono influenzare la traiettoria dei proiettili.

La situazione più negativa si ha con un vento laterale, mentre venti che soffiano nella medesima direzione del proiettile hanno poco influsso. Queste correnti d'aria spostano lateralmente gli impatti sul bersaglio e, anche se in modo minore, in altezza. La cartuccia per fucile 90 (GP90) è molto sensibile all'influsso del vento e subisce grossi spostamenti.

Con l'aiuto delle maniche a vento ci è possibile determinare esattamente la direzione del vento; in mancanza di queste ci si può aiutare osservando banderuole, cespugli, fumo, ... Nei poligoni a 50m sono presenti bandierine alle distanze di 10 e 30 metri; come indicatori del vento. Un vento nei primi dieci metri di volo del proiettile influenza maggiormente il

punto d'impatto dello stesso che non un vento nelle vicinanze dei bersagli. Anche in condizioni difficili, è importante concentrarsi sulla tecnica di una buona partenza del colpo e non lasciarsi distrarre. Un lavoro approssimativo in questo ambito, influenzerebbe infatti il nostro risultato sportivo in modo maggiore degli effetti climatici esterni.

Per noi tiratori, la situazione più difficile da padroneggiare è sicuramente causata dalla combinazione di vento e sole, o meglio, di vento e calore. Il caldo che si sprigiona dal suolo (onde termiche) si manifesta con riflessi molto deboli chiamati miraggi che si spostano lateralmente a dipendenza della forza del vento. Il nostro occhio viene ingannato da un'immagine "falsa" del bersaglio (il nero ci appare spostato) e dunque, in caso di condizioni mutevoli a causa di vento irregolare, miriamo ogni volta su un'immagine falsa diversa disperdendo i nostri colpi



su tutto il bersaglio. Questo effetto termico dipende da vari fattori, tra cui la temperatura e la composizione del suolo su cui sorge il poligono (terreno più o meno umido, ecc.). Per ridurre questi problemi si possono impiegare ad esempio anelli con un diametro maggiore, oppure filtri polarizzanti (sulle armi sport); il tiratore con il blocco può ovviare scegliendo l'immagine di mira "bersaglio inquadrato".

Quanto appena descritto, indica nuovamente la necessità di approfondire personalmente la materia e allenarsi in varie situazioni per evitare di farsi sorprendere da condizioni nuove in gara. La scelta dei periodi migliori per l'allenamento, ci

permette al massimo di fare il punto della situazione ma non ci aiuta a migliorare i nostri risultati.

La situazione va sperimentata durante allenamenti specifici e verificata regolarmente, inoltre delle annotazioni precise sul quaderno degli allenamenti arricchiranno il bagaglio di esperienza. In ambito ottico si devono tenere in considerazione le peculiarità di ogni occhio che è unico pur rispettando le regole di base descritte negli articoli e approfondite nei corsi di tiro.

Daniele Imperatori

esperto in assicurazioni

Il vostro consulente personale diretto per ogni rapporto con la compagnia assicurativa

Via Parallela 3 – 6710 Biasca
tel 091 873.05.72
fax 091 873.05.71
natel 079 208.81.09
daniele.imperatori@baloise.ch

Potete contare su:

- > esperienza da oltre vent'anni nel campo delle assicurazioni
- > approfondite conoscenze tecnico – assicurative in tutti i rami

Vi dà la possibilità di:

- > analizzare e valutare i rischi essenziali con i quali siete confrontati
- > analizzare il vostro portafoglio assicurativo
- > consigliare le strategie migliori e vagliare i prodotti che meglio si addicono alla vostra situazione
- > guidarvi nelle scelte di soluzioni oggettivamente valide
- > sostenervi nelle relazioni con le compagnie d'assicurazione e nelle pratiche con l'ufficio sinistri



gli uffici si trovano al 1° piano dello stabile Millennium (negozi sport e moda) a Biasca

Avrete così un interlocutore professionale e fidato nel campo assicurativo!

Il mercato e le chiacchiere

Un punto di ritrovo e scambio, aperto a tutti

Cerco. La Carabinieri di Bellinzona cerca Carabine Piccolo Calibro in buono stato per i giovani tiratori che frequentano i corsi, organizzati regolarmente dalla Società. Angelo Beltraminelli 101720@ticino.com

Cerco materiale ed equipaggiamento in buone condizioni e a buon prezzo per giovani che iniziano l'attività alla carabina. Luca (079 401 75 73).

Cerco/scambio emblemi (badges, distintivi, ecc.) ed equipaggiamento militare svizzero. Luca (079 401 75 73)

Vendo carabina libera piccolo calibro Anschütz 2013 in ottimo stato, con canna Border fluted in acciaio Inox. Luca (079 401 75 73).

Lo sapevate che ...

... agli albori il tiro all'aria compressa si faceva all'esterno?

... gli adolescenti per partecipare a gare ufficiali (a 300m) devono avere un tesserino che certifichi la loro avvenuta istruzione? Contattate Athos Solcà se avete bisogno di ulteriori ragguagli.

... che il fucile standard è nato come "fucile militare" per i partecipanti alle gare CISM (Conseil International du Sport Militaire)?

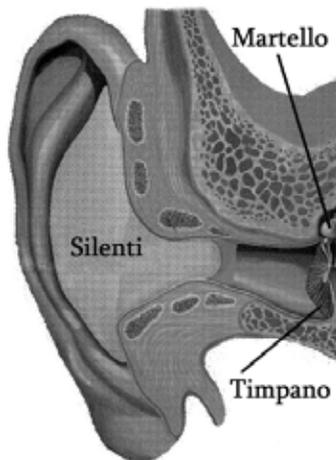
... che in Ticino la società più anziana è la Liberi Tiratori di Chiasso fondata nel 1831 e la più giovane, senza contare le fusioni, è la Società Tiratori Aria Compressa Blenio fondata a fine 2000?

LA PIAZZA è aperta ad ogni segnalazione legata al tiro: tiroticino@ftst.ch

Silenti, protezione su misura

Disponibile al CentrOttico Andreoli di Tesserete

La protezione della salute durante la pratica sportiva è importante. Per le tiratrici e i tiratori il maggior pericolo per la salute è l'elevato rumore prodotto dagli strumenti sportivi. La protezione per l'udito è centrale: deve essere comoda, leggera ed efficace. "Silenti" risponde a questi requisiti, offrendo inoltre un aiuto sostanziale alla concentrazione dello sportivo.



Ogni orecchio è unico: la protezione dell'udito "Silenti" è creata su misura del vostro orecchio, garantendovi confort ed efficacia. Una soluzione per chi tiene alla propria salute. Il CentrOttico Andreoli di Tesserete è lieto di potervi presentare questo prodotto personalizzato per la protezione dell'udito della tiratrice e del tiratore.

Taurus "La Brasiliana"

Un'arma sempre più apprezzata

Da alcuni anni sono apparse sul mercato le armi brasiliane; recentemente abbiamo potuto constatare miglioramenti significativi nella costruzione del prodotto, pistole semiautomatiche e revolver in genere hanno raggiunto livelli ottimali, pur mantenendo prezzi molto competitivi. Innovativa nel disegno e nei materiali, la Taurus nel 1968 si affacciò sul mercato statunitense. L'approccio a quel gran mercato non fu certamente facile, poiché i prodotti -segnatamente le armi- provenienti dal Paese Sudamericano, erano considerati assai mediocri. Infatti, i revolver di grosso calibro (357, 45) palesavano carenze strutturali in rapporto alla potenza di fuoco: castello non sufficientemente adatto, tolleranze perno-tamburo, che si manifestavano dopo aver sparato un certo qual numero di proiettili.

Nel 1970 i prodotti furono assorbiti dalla Corporazione Bangor Punta, che aveva acquistato la blasonata Smith & Wesson. Ciò contribuì a far sì che i processi di fabbricazione, le tecnologie usate negli USA servissero pure ai brasiliani e viceversa. Insomma uno scambio d'esperienze fruttuoso per entrambe le industrie.

Nel 1977 iniziò quello che possiamo chiamare "processo d'espansione" della Taurus. Nel 1980 la Taurus acquistò una fabbrica della Beretta

a San Paolo, acquisendo macchinari specializzati nella produzione di pistole e un organico molto abile in questo campo. Questo processo di crescita portò alla relizzazione del revolver modello 85. Un'arma con un tamburo da 5 cartucce in cal. 38 Special, dotata d'elemento espulsore per i bossoli maggiorato in lunghezza, per facilitare la ricarica.

Il processo fu completato con l'acquisizione, nel 1994, del certificato ISO 9001, garante della qualità dei processi di produzione. Uno dei fiori all'occhiello della Taurus è il potente "Racing Bull" 454 Casull, munizione che esplosa imprime un forte rilevamento che impedisce un secondo sparo rapido, ma che ha un potere d'arresto eccellente, pulito, nitido.

Anche nell'ambito del tiro sportivo, la Taurus propone modelli di tutto rispetto, come il revolver cal. 22 LR da sei pollici, molto conveniente nel prezzo. Sul mercato sono apparsi gli esemplari della serie Tracker, ricercati dagli amanti del grosso calibro, dotati





di canne "Racing Bull" di 4 pollici, configurata da un tamburo da sette munizioni del 357, oppure da cinque del cal. 41. Grande successo le armi della gamma Titanium, riproducono

modelli precedenti ma grazie a questo materiale riducono il loro peso di ca. il 50% rispetto ai modelli standard.

La Taurus produce pure ottimi modelli da difesa, vedi ad esempio la 357 Magnum in due pollici, compatta, maneggevole e dal prezzo abbordabilissimo.

Per il tiro "d'azione" il Revolver "Trophy" è ideale: configurato con una canna da 6 pollici con mirino indietro onde favorire il puntamento e che permette l'applicazione di due deflettori che riducono in maniera considerevole il rilevamento (impennata) nel tiro rapido.

viaggi

I soci hanno sempre un vantaggio

Volete delle vacanze all'insegna dell'avventura, del relax, della cultura prenotate

- soggiorni balneari
- visite città
- crociere
- viaggi culturali
- safari
- viaggi d'affari
- biglietti aerei
- ventapoint

Prenotate ora
tel. 0844 888 333

Sarete collegati con la vostra agenzia Viaggi TCS più vicina.

Viale Stazione 8 a
6500 Bellinzona

Via Ciseri 6
6601 Locarno

Via S. Balestra 3
6900 Lugano

Shopping Center
6836 Serfontana

viaggi tcs

I soci hanno sempre un vantaggio

Concorso n.2

Per allenare l'occhio e la mente, fattori essenziali nella pratica dello sport del tiro, eccovi il concorso n.2 di "Tiro Ticino".

Le domande hanno origine nei

1) Come si chiamava la Società di Tiro di Bosco Gurin?

testi pubblicati, di conseguenza le soluzioni le trovate in questa edizione.

Non vi resta che partecipare e rispondere alle seguenti domande.

2) Quante sezioni e tiratori ticinesi hanno partecipato in complesso alla Festa Federale di Tiro a Frauenfeld?

PREMI ED ESTRAZIONE

Premio unico *al primo estratto* andrà **un buono acquisto di 100.00 CHF** gentilmente offerto da

LaMacelleria di Andrea Stuppia, Giubiasco-Saleggi

TERMINE D'INVIO

Le risposte devono pervenire alla redazione entro il **10 ottobre 2005** (data del timbro postale) su cartolina o in busta, al seguente indirizzo:

**Redazione "Tiro Ticino"
casella postale
6776 Piotta**

CONCORSO n.1

Le risposte rientrate erano corrette.

Il fortunato vincitore è stato estratto alla presenza della Commissione Comunicazione e PR della FTST.

Il buono acquisti di 100.00 franchi è stato vinto da:

Othmar Schürch di Quinto-Olten.

Complimenti a lui e grazie a tutti i partecipanti!

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

CentrOOttico Andreoli, Tesserete

LaMobiliare, Agenzia Bellinzona

Morini Arms, Bedano

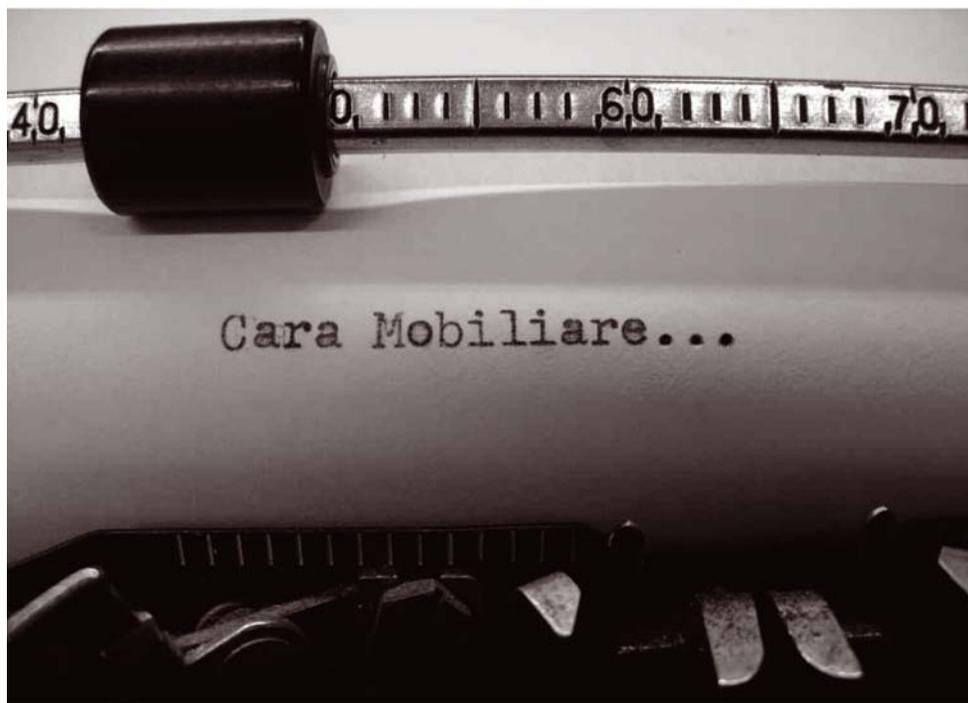
Auto Veicoi Pesanti AVP, Noranco

TCS Viaggi, Bellinzona

Securitas SA, Lugano

Daniele Imperatori, Biasca

Per **commenti, critiche e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



«La certezza di essere ben assicurato.»

***La* Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari

Via San Gottardo 2, 6500 Bellinzona

Tel. 091 825 38 14, www.mobi.ch

MORINI *traditional swiss precision*



La scelta del campione olimpico

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

